



Roma, lì 25.05.2019
Prot. n° 435/19 S.G

Al Ministro della Giustizia
On.le **Alfonso BONAFEDE**
ROMA

Al Sottosegretario alla Giustizia
On.le **Jacopo MORRONE**
ROMA

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. **Francesco BASENTINI**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

Al Provveditore dell'Amm. Penitenziaria
per le Regioni LAZIO-ABRUZZO-MOLISE
Dott. ssa **Cinzia CALANDRINO**
ROMA

e, p.c.:

Alla Sig.ra Direttrice Casa Circondariale
CAMPOBASSO
Dott.ssa **Irma CIVITAREALE**
CAMPOBASSO

OGGETTO: Casa Circondariale CAMPOBASSO grave situazione strutturale sezione detentiva interessata dalla rivolta del 23.05.2019 ed impiego in servizio del personale di Polizia Penitenziaria.

La scrivente Segreteria Sindacale, a seguito dei gravissimi fatti verificatisi all'interno della Casa Circondariale in oggetto nella serata del 23.05.2019, non può esimersi da rappresentare come ancora una volta, l'Amministrazione, a tutti i livelli, non abbia prestato le doverose attenzioni nel prendere atto di ciò che è accaduto e delle nefaste conseguenze prodotte dagli eventi in argomento.

A quanto risulta alla scrivente, le condizioni strutturali e strumentali del reparto interessato dalla rivolta del 23.05.19, sono disastrose, ci risulta che a seguito degli incendi appiccati nel corridoio sezione in prossimità del cancello di sbarramento/accesso, quest'ultimo si sia, a causa del calore, deformato e ad oggi risulta impossibile chiuderlo.

La furia distruttiva dei facinorosi, non ha interessato le camere detentive ma bensì tutti gli ambienti ove il personale di Polizia Penitenziaria svolge il proprio servizio o permane nello svolgimento dello stesso, di fatti, risulta essere stato completamente distrutto l'Ufficio Agenti tanto che oggi il personale è costretto a svolgere servizio stando nei corridoi sezione senza poter fruire di un adeguato spazio riservato, allo stesso modo è stato totalmente distrutto il bagno in uso al personale di polizia, oggi di fatto il personale durante l'espletamento del servizio non può fruire dei servizi igienici, condizioni queste inaccettabili e contrarie a quanto espressamente disposto dalle vigenti normative in materia di sicurezza, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08.

Va, inoltre, segnato che a causa dei roghi appiccati dai detenuti, le mura della sezione in argomento risultano essere tutte annerite e all'interno del reparto si respira aria malsana, circostanza questa fortemente pregiudizievole per la salute degli operatori.

Nel corso degli eventi il sistema di videosorveglianza del reparto è stato distrutto e con esso anche i sistemi di allarme, tutto ciò implica che il personale impiegato svolge la propria attività senza tutela alcuna con grave pregiudizio per la propria incolumità personale e sicurezza.

Ci è stato, inoltre, riferito che sono presenti fili elettrici scoperti e penzolanti, altra fonte di grave rischio per gli operatori.

Orbene, alla luce di tutto quanto sopra esposto, chiediamo alla SS.LL. di intervenire affinché sia disposta l'immediata chiusura della sezione interessata dai disordini del 23 maggio e che al momento non presenta adeguati standard di sicurezza, il tutto in attesa che si provveda al ripristino delle regolari condizioni strutturali e strumentali nonché igienico sanitarie.

Si preannuncia che laddove si dovesse continuare a costringere il personale ad operare nelle precarie condizioni sopra descritte, ci vedremo costretti a scendere in piazza e manifestare portando il tutto all'attenzione dell'opinione pubblica e dei media nazionali perché vogliamo ricordare che il personale di polizia penitenziaria va trattato in modo decoroso e degno in considerazione del proprio ruolo che svolge

In attesa di un urgentissimo riscontro si porgono distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE

Dott. Aldo Di Giacomo

